

Prot. RM/06/2021

COMUNICATO STAMPA

Settore dei giochi in difficoltà

Battistini (Fismic): Il futuro della filiera dei giochi è a rischio occorre che il Governo intervenga.

“La molteplicità e la variabilità delle attività che costituiscono la filiera del mondo dei giochi rischia di andare pesantemente in crisi con possibili perdite occupazionali nell’intero comparto.

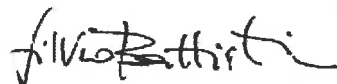
Non si tratta solo di salvaguardare l’occupazione nei grossi gruppi industriali ma anche, di conseguenza, nelle piccole e piccolissime imprese (anche familiari) che rischiano di essere travolte dalle decisioni del Governo (i vari DPCM) conseguenti alla pandemia che hanno interamente bloccato, per lungo tempo, talune attività per le quali non si intravede, almeno nel breve, la ripresa.

Ciò comporta il rischio, concreto, di ridare fiato al cosiddetto gioco illegale che unito alla perdita conseguente il mancato introito (-4,5 Mld) per la fiscalità e per l’erario può produrre un danno irreparabile per il paese, per i lavoratori e per le aziende.

Occorre che il Governo intervenga con urgenza a tutela di un patrimonio del paese.

Roma 12.02.2021

Fismic Confsal Nazionale
(Silvio Battistini)



La Fismic Confsal a fianco dei lavoratori del settore dei giochi in sciopero a Roma e Milano il 18 febbraio per far ripartire il settore e rimettere in moto la filiera.

Far ripartire il settore del gioco pubblico

Fra i tanti settori in crisi, in questa lunga fase di emergenza sanitaria del nostro paese, quello del gioco è un settore a cui bisogna porre la massima attenzione visto che il mercato dei giochi ha assunto, in Italia, proporzioni rilevanti e che il volume di affari prodotto è riuscito, negli anni, a remunerare sia la filiera che l'erario alimentando in maniera significativa anche l'occupazione.

Il gioco pubblico vive tuttavia, attualmente, una fase di grande difficoltà conseguente ai vari DPCM emanati dal Governo in relazione al Covid -19 che hanno "azzerato" alcune attività proprie della filiera arrecando un grave danno al sistema erariale oltreché sul piano reddituale dei dipendenti e, sia pure in maniera non ancora dirompente, sul piano occupazionale manifestatosi in particolare sulle piccole imprese (quelle con un numero di addetti minore di 10 unità).

Peraltro tale situazione può comportare è una ripresa del gioco illegale intorno alla quale gira una economia criminale che rischia di riprendere vigore.

Per far fronte a tale situazione le imprese, a partire dai grandi gruppi, stanno riorganizzandosi acquisendo/cedendo attività (è il caso di Gamenet Group che ha acquisito tutte le attività italiane di gaming di Lottomatica) oppure nel tentativo di focalizzarsi meglio, come ha fatto Lottomatica, sul core business applicando, d'ora in poi, ai dipendenti Lottomatica il CCNL del Terziario della Distribuzione e dei Servizi e non più quello Metalmeccanico.

Il nuovo CCNL che applicherà Lottomatica è il nuovo contratto a cui aderiscono i più importanti players del settore e le reti distributive della filiera; si è trattato certamente di una scelta legittima, non inevitabile e sicuramente discutibile.

Il mercato dei giochi è dunque, nonostante la pandemia, in evoluzione il che renderebbe plausibile, a nostro avviso, la costruzione di un CCNL applicabile alla filiera dei Giochi. In attesa che questo si realizzi il Governo dovrebbe, con urgenza, rivedere la sua politica sul settore non solo per garantirsi, attraverso una ripresa delle attività, un gettito erariale importante come è quello che proviene dai giochi (circa l'1% del PIL) ma anche il mantenimento dei livelli occupazionali e reddituali dei lavoratori.

Roma 10.02.2021

Fismic Confisal Nazionale

Coordinamento Fismic dei Lavoratori Settore dei Giochi